Anno XV. Giovedì 1 Gennaio 1880 N. 1

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 dicembre contiene:
1. R. decreto 20 novembre, che approva un aumento del capitale della Società Ligure dei trasporti.
2. Id. id. che costituisce in corpo morale l'Ospedale ed Asilo Gerini in Milano.
3. Id. 23 novembre, che approva la proroga fino al 31 dicembre 1904 della durata della Società del pane da caffè, sedente in Milano.
4. Id. 14 dicembre, che nomina consigliere del contenzioso diplomatico il marchese Caracciolo di Bella, senatore del Regno.
5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

L'Amministrazione delle Poste inglesi annunzia che col gennaio sarà soppresso il servizio attivo diretto fra Queenstown ed Halifax (Nuova Scozia), nonchè fra Queenstown e San Giovanni di Terranova.

1880

A pensare quello che deve valere il 1880, bisogna riportarsi ad *un secolo fa*, e confrontare il mondo d'allora col mondo di adesso.

Un secolo fa stava per finire quello che con frase spagnuola si potrebbe chiamare *assolutismo illustrado*, giacchè in quel secolo tutti i principi, o loro ministri intendevano di essere nati soli *pour le bonheur du genre humain* e di far valere in tutto e per tutto la loro volontà, senza di cui non ci sarebbe stato bene sulla terra. L'Italia stessa, che aveva in altri secoli goduto di molte libertà, aveva i suoi principi dispotici, i quali facevano tutto a loro posta.

Ma già allora si vedeva brillare l'aurora dei nuovi tempi, annunziati dalla ribellione degl'intelletti, che non volevano subire un tale giogo. Dopo la rivoluzione delle idee venne la rivoluzione dei fatti. Essa non fu senza disordini, senza sangue, senza dolori, ma da lei ne uscì rinnovellato il mondo.

Chi misura il cammino percorso dal 1780 al 1880, deve ammettere che ha bastato un secolo per produrre nel mondo la più grande trasformazione. Ora sono i Popoli, che dal più al meno imperano ed impongono la loro volontà. L'unico paese dell'Europa, che resiste ancora al principio della libertà, cioè la Russia, è soggetto a terribili convulsioni, che annunziano delle catastrofi inevitabili.

Lo strano si è, che ci siano ancora di quelli, che avendo il cerebro petrificato, rimpiangono il secolo che fu e sognano di poter ancora ricondurre il mondo ad un secolo fa! La storia non ha mostrato mai di questi ritorni; eppure essi ci credono, o fingono di crederci.

Chi scrive queste parole ha stampato poco meno di mezzo secolo fa le sue prime pagine, nelle quali intendeva provare, che l'opera congiunta delle scienze moderne e loro applicazioni avrebbe condotto tutte le Nazioni europee alla parità del diritto e ad una comune civiltà.

Si cominciava allora appena a parlare di ferrovie e di telegrafi elettrici possibili e recente era l'applicazione del vapore alla navigazione; ed ora, mezzo secolo scarso dopo, questi ed altri trovati della scienza moderna vanno unificando le genti di tutto il globo. Gli avvenimenti politici occorsi da quel tempo anche in Italia hanno fatto tante cose. Alcuni pretendono che soltanto al Vaticano non abbia da mutar nulla, perchè un giorno vi si maledisse la civiltà moderna, come se fosse nemica del Cristianesimo, essa che non è se non l'estrinsecazione del principio umanitario del Vangelo.

Noi abbiamo fede invece, che quel principio abbia da espandersi in tutto il globo, sotto qualunque nome, o qualsiasi forma si faccia.

Il sentimento della fratellanza umana non può che estendersi colle conquiste della scienza, e questo sentimento è Cristianesimo pretto. Il Cristianesimo ha restaurato in ogni uomo la coscienza e la responsabilità morale di sè medesimo; l'Italia moderna ha ridomandato il medesimo diritto per ogni individualità nazionale, che ha una patria, una lingua, una civiltà, ciocchè è il solo modo di confederare in una nuova civiltà veramente umana tutte le Nazioni.

Ci sono di quelli, che combattono contro questo grande movimento umanitario, e credono di poterlo arrestare. Di essi si può dire veramente: *Domine ignosce illis quia nesciunt quid faciunt.* Non sanno quello che si fanno!

Ma il 1880 ci deve ricordare, che l'ultimo ventennio del secolo decimonono deve compiere per l'Italia l'opera del penultimo; cioè ordinare il paese e la sua amministrazione, rinnovarlo, educare una nuova generazione e preparare all'Italia alti destini per il secolo che verrà. *Amen!*

La stampa di speculazione

L'*Avvenire* fa oggetto delle sue considerazioni il fatto, che tanto alla Capitale come in altre delle principali città d'Italia la speculazione si sia impadronita della stampa e tenda a farne un suo monopolio, ciocchè non giova di certo alla spontanea formazione e manifestazione di quella opinione pubblica che deve regolare l'azione governativa nei paesi liberi.

Però l'*Avvenire*, dopo indicato l'inconveniente, non propone alcun rimedio e non spinge nemmeno i suoi studii fino a cercare le cause di una simile, non certo utile per il Paese, condizione della stampa nostra.

Il giornalismo soffre presso di noi del male di una eccessiva concorrenza; e nella concorrenza eccessiva non è sempre il migliore che vince, quando la speculazione ci si mette di mezzo, massimamente presso di noi, dove la stampa è quasi sempre opera individuale e manca in essa quella soda associazione di mezzi, di capitali cioè e d'intelligenze, che può sostenere un giornale nel suo primo periodo di esistenza, finchè almeno possa procedere da sè.

Un individuo, anche se faccia opera buona in sè stessa, non può lottare a lungo cogli speculatori da una parte, e dall'altra coll'infinito numero di giornali che, sieno anche inferiori al suo, pure gli portano via una parte delle sue rendite e gl'impediscono così d'essere ancora migliore.

Manca un vero ordinamento della stampa tanto nella Capitale, come nelle Capitali regionali e provinciali.

La prima, che per essere letta in tutta Italia dovrebbe quotidianamente offrire un quadro fedele di tutto quello che accade in tutte le regioni italiane, non lo fa, o non lo può fare per mancanza di mezzi; e quindi immiserisce sempre più, e specula sui favori di quello o quell'altro ministro, od aspirante, e resta stampa romana, invece che diventare stampa italiana. La stampa regionale vive del suo centro ed un poco della regione, e tende anch'essa a cadere nelle mani della speculazione, che nutre il pubblico di cibi sovente poco sani. La provinciale poi, la quale dovrebbe rappresentare e promuovere tutti gl'interessi locali e quindi vivere per associazione di forze, trovandosi naturalmente in un campo troppo ristretto, e dovendo subire tutte le concorrenze e soprattutto quella della stampa di speculazione, deperisce senza che per questo ne venga alcun vantaggio a quella stampa che rappresenta qualche cosa, qualche idea, qualche partito.

A questo stato di cose noi non ci vediamo altro rimedio, che l'associazione di coloro, che concordano in certe idee ed in certi scopi, per unire i mezzi economici e gl'intellettuali e le influenze personali di coloro che riconoscono in questa come in altre cose l'impotenza dell'individualismo dove regna la libertà.

Che adunque i partiti politici i più tra loro distinti si facciano i loro giornali nella Capitale, ma con tale concorso di mezzi finanziarii ed intellettuali, con tale sodezza di proposito e patriottismo e dignità da vincere la concorrenza della stampa di speculazione e quell'altra che conduce una misera esistenza. Sia pure una stampa di partito nel largo senso della parola; ma serva prima di tutto al pubblico e ne ascolti la voce viva e parli per esso e con esso. Sia poi uno specchio di tutta la vita economica ed intellettuale delle diverse regioni d'Italia e delle colonie e crei così la sua vera italianità, invece di stare sempre ad origliare nei gruppi di Montecitorio e nelle anticamere dei ministri.

Fatti così pochi giornali, ma completi, nella Capitale, essi andrebbero per tutta l'Italia e farebbero conoscere l'Italia a sè stessa, mentre ora la stampa è troppo regionale e le diverse regioni si ignorano reciprocamente.

Con ciò non vogliamo dire, che la stampa regionale e soprattutto la provinciale non abbia da esistere; ma questa, invece di far eco, aggravandolo, al pettegolezzo politico di Roma, deve far sentire a Roma la voce della rispettiva Provincia.

Occorre quindi, che con mezzi economici sufficienti, ottenuti per via di associazione, questa stampa allarghi il suo campo, accogliendo tutto quello che possono dare in tutti i generi le più nobili intelligenze della Provincia, e soprattutto studii il paese proprio dal punto di vista geografico, naturale, etnologico, statistico, economico, sociale, storico, archeologico, biografico, letterario, artistico, filologico ecc. e sia specchio della vita di tutti i giorni e promuova tutte le istituzioni ed opere utili al paese, e rechi dagli altri, non la storia dei ladri e degli assassini, e rispettivi processi, ma gli esempi imitabili ed i fatti educativi di ogni sorte.

Si capisce bene, che tutto questo non può essere opera individuale, e che un individuo, anche compensato molto meglio che non lo renda possibile lo stato presente della stampa provinciale, non potrebbe bastare colle sue forze ad adempiere un simile programma; ma appunto per questo le diverse Provincie che vogliono progredire e valere per qualche cosa in Italia, devono cercare di ottenerlo colla associazione.

Più di tutte poi devono farlo le più lontane dai centri e che essendo ignorate devono farsi centro a sè medesime ed anche farsi conoscere dalle altre. Più ancora poi se esse rappresentano dappresso agl'incompleti confini la Nazione della quale devono mostrare agli esterni la nuova vita e la virtù espansiva.

Se la Capitale e le Provincie non sanno darsi una simile stampa mediante l'associazione, noi vedremo farsi sempre più grave la situazione lamentata dall'*Avvenire*, e la speculazione ed il monopolio soffocare quel poco di buono che rimane, e dividersi i lettori con quelli che dal Jacini vennero chiamati gli zingani della stampa.

Il foglio temporalista il *Veneto cattolico* non ha tardato a scagliarsi contro al *Conservatore*, che gli pare sospetto di voler *conservare i fatti compiuti*. Quasi respinge anche l'*Osservatore romano*, sebbene esso non accetti il *Conservatore* come organo dei congregati in casa Campello. Insomma la setta temporalista è in grande pensiero per la comparsa del *Conservatore*. Ciò significa, che il tempo ha prodotto i suoi effetti in Italia.

UN DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI.

La *Gazz. dell'Emilia*, dopo aver reso contodella seduta che tenne il 29 dicembre l'Associazione costituzionale di Bologna, così riassume un discorso dell'on. Minghetti:

La seduta era chiusa dal presidente Minghetti con un breve, quanto piccante discorso sull'attuale situazione parlamentare, specialmente in materia di finanza.

In esso ricordò come il Senato non abbia mai fatta opposizione al concetto dell'abolizione della tassa del macinato, ma come custode di tutte le istituzioni, abbia chiesto soltanto che si dimostrasse esservi i mezzi di farlo senza alterare il pareggio del bilancio.

Ricordò ancora le origini della crisi di giugno, nella quale il Cairoli abbattè e successe al Depretis.

Disse come il Cairoli desiderasse di giungere alla dimostrazione richiesta dal Senato, ma la verità fu più forte delle passioni politiche e l'on. Grimaldi, con una schiettezza che l'onora, presentò un bilancio pel 1880 in disavanzo; ma il partito non poteva essere contento di questi dati aritmetici; quindi gli screzi del ministero, le dimissioni e la nuova ricostituzione del ministero stesso sotto gli auspici e colla presenza del Depretis stesso, che si era innanzi abbattuto.

Notate tutte le irregolarità di questa crisi extra-parlamentare, fece un breve esame delle variazioni introdotte dal Magliani per servire allo scopo politico, e toccò della diminuzione delle spese apparenti, poichè si presentava contemporaneamente un progetto di lavori da farsi coi fondi del 1879; trovò giusto il dar lavori nella penuria dell'anno, ma è chiaro che essi non potranno neppur cominciarsi prima del 1880, onde apparisce che il caricarne il 1879 non è che un espediente per far credere che si spenderà meno nell'anno venturo: biasimò altamente che il ministro non abbia voluto fare nella Camera una discussione finanziaria che avrebbe messo in chiaro lo stato delle cose e concluse colla fiducia che l'opinione pubblica da questi e da altri fatti non si lascierà illudere, ma giudicherà il ministero con quella severità che ha troppo meritato.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 30: Il *Popolo Romano* conferma questa mattina gli ordini telegrafici impartiti da Baccarini, perchè i lavori straordinari, pei quali furono richiesti dieci milioni al Parlamento, incomincino contemporaneamente nelle varie provincie nei primi giorni dell'anno, onde le maggiori opere fervano al riaprirsi della Camera.

Si parla di adunanze e di movimenti nei vari gruppi parlamentari durante le ferie. Finora è accertata soltanto la disposizione del gruppo Marselli a formulare il suo programma. Però le difficoltà superano le previsioni, giacchè vari deputati, che avevano già aderito, addesso titubano e si ritirano, dichiarando di voler attendere una occasione più opportuna.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 30: La stampa repubblicana approva generalmente la formazione del nuovo gabinetto. La *Republique française* ha un lungo articolo nel quale felicita il paese per la soluzione che ebbe la crisi. Fa il panegirico di Freycinet, e gli predice una solida maggioranza di oltre 300 voti. Il *Rappel* lo aspetta all'opera per giudicarlo.

Si ritiene che il Ministero per evitare la questione dell'amnistia farà la grazia a tutto il resto dei condannati.

Rochefort si prepara a venire a Parigi.

Il duello fra Humbert e Mayer fu interrotto dallo spezzarsi della spada di Humbert; non essendosi preveduto questo accidente, non eranvi spade. I due avversari non si sono ancora intesi per rinnovarlo.

Il tempo è splendido, primaverile; l'aria è tiepida, il sole è bellissimo. La neve è sparita ovunque.

Germania. Si telegrafa alla *Gazzetta di Colonia* da Berlino 28 dicembre: Il principe di Bismarck rimane per ora a Varzin, ove si trovano attualmente i suoi due figli, mentre la principessa di Bismarck è a Berlino presso sua figlia, principessa di Rantzau (che si sgravò or ora di un bambino). L'epoca in cui il Cancelliere verrà a Berlino ed in cui avrà luogo il battesimo del suo nipotino dipende unicamente dal suo stato di salute, il quale in questo momento è lontano dall'esser soddisfacente.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo 30 reca: [illegible] alla rivelazione che alcuni israeliti presero parte alle trame nihiliste, il Governo adottò misure eccessivamente rigorose contro tutti gli ebrei. Pubblicò un decreto di espulsione dai territori dei cosacchi del Don e della frontiera della Bessarabia. Sotto pretesto del contrabbando, applicò regolamenti restrittivi per le grandi città.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 105) contiene:

1028. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a incanto tenutosi presso il Trib. di Pordenone ebbe luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del cav. Jacopo Moro e della signora M. Marcolini ved. Moro, a carico di G. B. Melchiore e consorti. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto sul prezzo di provvisoria delibera scade il 10 gennaio corr.

1029. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Pietro Della Pietra decesso nel 28 ottobre 1879 in Calgaretto, venne beneficiariamente accettata da G. B. Fruch, da Tommaso Gusetti, e da G. B. Gussetti per conto dei minori loro figli.

1030. *Avviso d'asta.* L'8 corr. gennaio presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita di circa 80 mila chil. corteccia di quercia. Il prezzo a base d'asta è di lire 20 per ogni mille chil.

1031. *Accettazione di eredità.* Cosolo Carolina vedova d'Orlandi nell'interesse della propria figlia minore Umberta fu Pietro d'Orlandi di Cividale, ha accettato, col beneficio dell'inventario, la eredità del padre di essa minore decesso in Cividale il 22 novembre 1879. (Cont.)

IMPOSTA SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE *per l'anno 1880.*

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2), il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1880 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 Febbrajo 1880	1 Agosto 1880
1 Aprile »	1 Ottobre »
1 Giugno »	1 Dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le ommissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2ª);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avveranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato):

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del Ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta sulle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale, addì 31 dicembre 1879

Il Sindaco, PECILE.

Imposta sui fabbricati

per l'anno 1880

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), e dell'articolo 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2ª), il ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1880 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel suolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª scadenza	al 1 febbraio	1880
2ª	»	al 1 aprile	id.
3ª	»	al 1 giugno	id.
4ª	»	al 1 agosto	id.
5ª	»	al 1 ottobre	id.
6ª	»	al 1 dicembre	id.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine li 31 dicembre 1879.

Il Sindaco, PECILE.

Nomina di Ecclesiastici a Maestri elementari. Il R. Prefetto quale Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, ha diretto ai signori Sindaci e ai r. Ispettori e Delegati scolastici della Provincia la seguente circolare in data 22 dicembre teste decorso n. 1722:

« Nel riprodurre la nota ministeriale intorno all'oggetto suindicato sento la necessità di accompgnarla da alcune considerazioni.

L'Autorità superiore che, interpretando lo spirito e la lettera della legge e del regolamento, volle esclusi gli ecclesiastici con cura di anime dall'esercizio della scuola elementare pubblica e classificata, non fu certo animata da spirito poco benevole verso di loro, ma s'ispirò invece al solo interesse e della scuola e della posizione speciale di essi.

Il sacerdote che deve direttamente o indirettamente assistere alle gravi incumbenze della cura delle anime, sia che eserciti esso stesso le funzioni parrocchiali, sia per volere, per delegazione o per rappresentanza del parroco suo superiore primo e diretto in qualunque ora, in qualunque giorno se ne offra il bisogno, è allontanato, distratto, anche contro suo volere, dalla scuola che ha da fare ogni giorno, e per non meno di cinque ore, ad una scolaresca numerosa bene spesso di oltre 70 ed anche 100 alunni. Nè può il maestro elementare rifiutarsi per la scuola serale e festiva, quando il Comune o l'Autorità scolastica ve lo obblighi nell'atto della nomina o della conferma.

Oltre a ciò giova osservare che dai giorni obbligatori per la scuola non sono esclusi tutti quelli dichiarati festivi per precetto ecclesiastico, pei quali il clero o non si presta alla scuola o vi si presta mal suo grado e con ripugnanza evidente. Quindi fu provvida la legge ed equa l'autorità che inibendo all'ecclesiastico il duplice ufficio di cappellano-curato e di maestro intese a tutelare l'interesse della scuola, e a sottrarre il sacerdote zelante dell'uno e dell'atro al penoso pensiero o di dover mancare al suo ministero sacro, o alla scuola, o di attendervi in modo distratto ed a sbalzi, e quindi con scarso e talvolta nessun profitto.

È per questo che io ritengo che ove le Rappresentanze comunali ed il Clero riflettessero alle ragioni che ho esposto, nè farebbero quelle, nè accetterebbe questi la nomina di maestri elementari.

Ad ogni modo questa è la interpretazione data alla legge: a me spetta di farla eseguire; e lo farò molto più, sostenuto come sono dal voto tanto giusto, quanto illuminato e imparziale dell'onorevole Consiglio Scolastico Provinciale.

Onde quei Comuni che avessero fatto o che fossero per fare la scelta di un cappellano a maestro delle loro scuole elementari, debbo avvertirli che non solo non ne sarà sanzionata la nomina, ma che sosterrò con tutta la forza della legge il maestro che verrà mandato d'ufficio.

E siccome mi consta indubbiamente che taluni Comuni e taluni cappellani per sostenersi nella scelta usano gli artifizi di presentare rinuncie illusorie ed apparenti all'ufficio ecclesiastico al solo fine di carpire per tal modo l'approvazione del Consiglio Scolastico ad un atto illegale; così li avverto che tali artifizi saranno scoperti sicuramente: di conseguenza i Municipi e i maestri così nominati dovranno imputare a sè stessi se questi saranno allontanati dalla scuola, e quelli verranno a perdere l'azione proficua della sua continuità in qualunque periodo dell'anno.

Ecco ora la nota ministeriale la quale stabilisce anche in quali casi può un ecclesiastico essere nominato maestro elementare, ritenendosi che possa esserlo ove esso non abbia che l'obbligo di dire la messa nei giorni festivi, nè questo sia cumulato con altri uffici ecclesiastici incompatibili colla scuola, come ho detto di sopra.

Il Prefetto Presidente, *G. Mussi.*

Ministero della Istruzione Pubblica.

Provveditorato Centrale per l'Istruzione Primaria e Popolare.

Al Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Udine.

Esaminato il quesito proposto colla nota segnata al margine circa ai maestri sacerdoti che hanno cura d'anime, lo scrivente dichiara che in massima i predetti sacerdoti non possono essere eletti maestri elementari comunali. Epperciò codesto Consiglio Scolastico non dovrà approvare le nomine fatte dai Municipi di maestri aventi cura d'anime, se le loro scuole sono classificate o se il numero degli allievi che debbono frequentarle è considerevole. Per i piccoli Comuni poi, che hanno scuole non classificate o con stipendi inferiori al minimo stabilito dalla legge, quando riesce difficile di trovare maestri senz'altro impegno, piuttosto di lasciar chiuse le scuole, il Consiglio Scolastico potrà permettere che le medesime siano affidate a maestri aventi cura d'anime, colla condizione espressa però che i medesimi siano vincolati almeno per la durata dell'anno scolastico, giusta la proposta fatta da codesto r. Provveditore.

Pel Ministro, *Ferrati*

Inaugurazione. Il 5 gennaio corr. alle ora 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione delle giustizia, elaborato dal sig. Procuratore del Re.

Casino provvisoriamente risorto. Sotto questo titolo abbiamo accennato giorni sono, alla formazione di una società che ha per iscopo di divertire le nostre gentili signore durante i prossimi carnovale e quaresima. Siamo oggi in grado di dare ulteriori informazioni in argomento. Il locale nel quale avverranno le riunioni è il palazzo Bonani, addattatissimo allo scopo; il quale per i trattenimenti verrà elegantemente addobbato a spese della società. Per ora, sono stabiliti come giorni di riunione i quattro primi lunedì e l'ultimo martedì di carnovale. Se le nostre informazioni sono esatte, pare che il comitato abbia intenzione di cominciare i trattenimenti con dei concerti, e che siano riservate al ballo le ultime sere. Ci assicurano che il numero dei soci preventivato sia già stato sorpassato, ciò che ha persuaso il comitato direttivo a chiudere la lista delle sottoscrizioni in città, riservando soltanto alcuni posti per quei signori della Provincia che desiderassero prender parte alle riunioni. Una cosa così bene incominciata non può non riescire brillantemente, tanto più se le nostre signore ricorderanno che il carnovale è breve e che il tempo perduto non si ritrova più.

Segnaliamo con piacere come nella critica e miserabile condizione in cui si trovano non pochi poveri del Comune di Chions, benemerite persone con alacrità ed amore si prestarono a lenire i dolori agli infermi, con sovvenzioni di denaro, a togliere la fame, con distribuzione di buona quantità di farine prima, oggi ripetuta.

L'illustrissimo Sindaco cav. Sbrojavacca si pose a capo, lo seguì l'egregio dottor Toffolutti come Presidente della Congregazione di Carità, e sostenuta la loro impresa da benemeriti cittadini del Comune vennero a raggranare 12 ettolitri di granoturco, nonchè quasi lire 60; quantità di grano ed importo che sorpassò l'aspettativa della Commissione, trattandosi che tutto fruttò dal piccolo centro di un Comune rurale, non poca parte balestrato dalla grandine.

Pare che la Commissione non abbia fermato così le sue operazioni, e si attende che le Signore del Comune vadino a gara per questuare ed ottenere dai pietosi quella carità che non può mancare, quando persone gentili non rifuggono dallo stendere la mano a sollievo dei poveretti.

Il Municipio dal suo canto fa ogni sforzo per procurare lavoro, e sebbene non preventivato, attende ora per urgenza autorizzazione dalla R. Prefettura di costruire una strada e così dar pane ad un vistoso numero di proletarii che ove l'occasione si presenti, non mancano di farsi avanti per guadagnare piuttosto che mendicare la poca polenta per sostenersi.

La questua nel Comune con molto utile fu abolita mentre da paesi circonvicini piovevano i poveri a portar via quel tozzo di polenta destinato per quelli del luogo.

Insomma tutti fecero e fanno il loro dovere, e siccome nelle occasioni si conoscono gli uomini, così i cittadini di Chions non possono essere dimenticati per sentimento e cuore.

L'interesse dei depositi presso le Casse di risparmio postali. La *Gazz. Uff.* del 30 decembre testè decorso pubblica il decreto ministeriale 29 stesso mese il quale determina che l'interesse da corrispondersi per l'anno 1880 sulle somme depositate nelle Casse di Risparmio postali è mantenuto nel saggio, già determinato per l'anno 1879, del 3.50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, corrispondente a lire 4.0514 per cento al lordo.

Un fermo di un contrabbando di zucchero non piccolo venne fatto i giorni scorsi in Provincia. Si parla di un fermo; ma quanto è lo zucchero ed il caffè che passano impunemente? Quale meraviglia con un confine attraverso i campi come il nostro e coi dazii alti fatti apposta per allettare i contrabbandieri e scoraggiare il commercio onesto e fare una scuola di ladri nel paese?

Così nessun guadagno allo Stato, scapito al commercio reale ed ai consumatori, un esercito di doganieri reso necessario, ed uno di contrabbandieri che imparano a nostro danno a fare ancora peggio. Il preteso sale dei ricchi verrà con tutto questo a costare molto caro ai ricchi ed ai poveri. Che cosa se ne pensa a Montecitorio?

Birraria-Ristoratore Dreher. Gran folla jersera da Dreher: i tavoli del *salon* e delle stanze erano tutti occupati, cosicchè verso le 10 il trovare un posto ove sedersi era un problema assai difficile a sciogliersi. Moltissimi vi rinunciarono e tornarono indietro. Tutti i presenti aspettarono, ascoltando gli svariati concerti della eccellente orchestrina Guarnieri, davanti a un buon bicchiere di birra o ad una cena da fine d'anno, l'ultima ora dell'anno vecchio e il sorgere dell'anno nuovo. Il vasto locale, ben riscaldato e riccamente illuminato, presentava una vivissima animazione. Alla mezzanotte ebbe luogo l'estrazione a sorte del bellissimo *remontoir*, sulla cui vincita tutti gli astanti, muniti di biglietti gratuiti, coltivavano di certo qualche dolce speranza. L'orologio fu vinto dal sig. Enrico Mason col n. 1612.

Iersera, com'è di costume, non solo da Dreher, ma anche in altri esercizi ci furono diverse cene di amici per salutare assieme lo spuntare dell'anno nuovo.

Teatro Minerva. Questa sera, 1 gennaio ore 8, grande trattenimento musicale.

Parte prima: 1. Sinfonia a piena orchestra. — 2. Fantasia per Fagotto nell'opera *Un Ballo in Maschera*, eseguita dal prof. signor Giacomo Adami. — 3. Romanza per Soprano nell'opera *Don Pirlone* del maestro Cuoghi, eseguita dalla signorina Emma Fiappo, con Orchestra. — 4. Sinfonia nell'opera *Semiramide* per **Ocarine**, eseguita dai signori M. Luigi Cuoghi, M. Luigi Adami, M. Giacomo Verza, Sante Comino e B. Pecile.

Parte seconda: *Sior Antonio Tamburo*, operetta dei maestri Ricci e Sinico.

Prezzo d'ingresso 60 cent. Il libretto dell'operetta si vende anche al Camerino del Teatro al prezzo di cent. 50.

Teatro Nazionale. Questa sera 1 gennaio, alle ore 8, la drammatica Compagnia Olivieri rappresenterà il capolavoro del dott. David Chiossone, in 3 atti, intitolato *La suonatrice d'Arpa*. Farà seguito la brillante farsa *Il capriccio di un padre*.

L'anno nuovo si schiude con un cielo oscuro e nebbioso, che non si sa se finirà col darci la pioggia o coll'abbassare e rendere ancora più densa la nebbia. Ad ogni modo, meglio così che non quella recrudescenza di freddo acuto che Mathieu De la Drome aveva predetto giusto per oggi e pei giorni prossimi, dimostrandosi anche in questa occasione profeta degno di poco credito.

Biglietti falsi. A Milano, nei giorni scorsi, circolavano biglietti falsi a iosa. Trecento ne furono presentati in pochi giorni alla Banca Nazionale. La straordinaria affluenza mise in sospetto le autorità che, dopo minuziose ricerche, riuscivano a scoprire falsificatori, spenditori, macchine e biglietti falsificati. Però in circolazione ce ne devono essere ancora; e da Milano possono arrivare fin qui. Mettiamo pertanto sull'avviso i lettori.

FATTI VARII

Al migliore soldato italiano. Il commendatore Aronne Lottis, residente in Venezia, inviò già al Ministero della Guerra una cartella del Debito pubblico del valore di lire 500 allo scopo di convertirne la rendita in un premio annuo da conferirsi al soldato più meritevole che si trovasse di guarnigione in Roma in occasione del primo anniversario della morte del magnanimo Re Vittorio Emanuele, o si trovasse nella città di Torino in occasione del secondo anniversario, e così di seguito alternativamente. Nello scorso anno il premio non si potè conferire, essendo già troppo tardi. Per tal modo in quest'anno si farà l'estrazione di due premi: uno pel soldato più bravo di guarnigione in Roma, l'altro per quello residente a Torino.

Una sentinella aggredita. L'*Avvisatore* di Alessandria racconta che giorni sono verso le 10 ant., un individuo in buona età e di un fisico abbastanza robusto, ad un tratto afferrava alle reni ed alle spalle la sentinella del quartiere di S. Stefano.

La sentinella a tale sorpresa rimase come istupidita; accorsero tosto alcuni soldati e la liberarono facilmente dalla stretta di quell'uomo. Non aveva armi: era solo possessore di un piccolo coltello che gli fu trovato nelle tasche. Non si potè comprendere da quali intenzioni fosse mosso a quell'atto che lo mandò così a passare le feste e probabilmente l'inverno nelle carceri civili.

Si disse che scientemente aveva operato in quel modo per farsi mantenere in prigione sino alla primavera colla speranza di poter poscia trovar lavoro; mentre attualmente non era riuscito ad averne.

Luce elettrica a buon mercato. Telegrafasi da Filadelfia al *Times* che l'omai famoso Edison ha fatto una scoperta importantissima.

Si tratta d'una luce elettrica molto efficace e poco costosa. In seguito a lunghi esperimenti, Edison ha scoperto per caso la carta essere la migliore sostanza da adoperarsi per quel genere di illuminazione; per la qual cosa, egli ha smesso l'uso assai costoso del platino. Tagliata a forma di piccolo ferro da cavallo una striscia di cartone lunga due pollici, larga una ottavo di pollice, Edison la riscalda a lento fuoco; indi, ha dutene per forza del calore le parti volatili, e lasciatala gradatamente raffreddare, ne raccoglie con molta cura gli avanzi bruciati e li mette in un piccolo globo di vetro, attaccando i fili della macchina generatrice all'estremità del ferro di cavallo. Appena tolta l'aria dal globo, che viene quindi sigillato, si ha una luce viva, stabile ed uguale. La lampada incandescente verrebbe a costare uno scellino, ossia una lira e 25 centesimi. Il *Daily News*, che consacra un articolo alla scoperta dell'Edison, la dice destinata ad un grande successo.

Una camera di ferro. L'altro giorno, scrive il *Pungolo* di Milano nell'officina del signor Francesco Vago, abbiamo veduto una camera di ferro massiccio. È un lavoro colossale nel quale furono impiegati 250,000 chilogrammi di ferro! Le pareti, di ferro massiccio, sono dello spessore di circa 5 centimetri. La camera è lunga 4 metri, è alta 2.50, e profonda 2.80; e dovrà contenere nientemeno che nove casse forti. Per mostrare l'importanza di questo lavoro che esce da una officina milanese, basti dire che la famosa casa Krupp non ha assunto di prepararne i cornicioni, dichiarando di non avere i mezzi per preparare lavori di quella portata. Questa camera di acciaio fu ordinata alla ditta Vago da un'importante Banca di Genova.

Una casa di ghiaccio. Il *Corriere Russo* ci apprende che nel giardino zoologico di Mosca si accingono a costruire una casa di ghiaccio che sarà identica a quella che venne costruita sotto il regno dell'imperatrice Anna. L'amministrazione del giardino zoologico trovò negli archivi notizie particolareggiate e precise sul metodo di costruzione che fu adottato in quell'epoca, e si dispone a riprodurla esattamente.

Avvisatore ferroviario. Si stanno facendo, e pare con pieno successo, gli esperimenti di un congegno meccanico che funzioni da avvisatore elettrico sulle strade ferrate pei treni viaggianti. Il sig. B. Giorda milanese ha costruito un avvisatore elettrico ferroviario col quale mediante alcune campane ed altri mezzi di segnalazione, tutti i caselli fra una stazione e l'altra potrebbero essere avvertiti dell'arrivo di un treno, ed i casellanti stessi potrebbero, alla lor volta, avvertire la stazione vicina di qualche inconveniente.

In Cassazione. La Corte di Firenze ha confermata la massima che il padrone risponde dei danni arrecati dai suoi dipendenti nell'esercizio delle loro attribuzioni. Quella di Palermo ha sentenziato, che l'agente della forza pubblica che provoca, non può considerarsi nel legittimo esercizio delle sue funzioni.

Aneddoto piacevole. Il *Souffleur* di Pietroburgo reca questo piacevole aneddoto: A Niatka, un'attrice, Barbara Parmenowna Kasiakowskaia (*etschi!*) era debitrice ad un macellaio di 24 rubli, per somministrazione di carne che, al momento, non poteva pagare. Ecco che

una sera il macellaio va al teatro: l'attrice interpretava una parte primaria in una produzione russa: *L'attrice di Venezia*. Meravigliato dalla valentia della Kassiakowskaia (*etschi! etschi!*) il beccajo, fra un monologo appassioneto che stava recitando, gridò con voce stentorea: Barbara Parmenowna.... *etschi!* io ti faccio il saldo per tutta la carne che ti ho venduta!

Il pubblico proruppe in una risata omerica; ma l'attrice non aggradì il saldo del suo debito ed ha citato il suo creditore davanti ai Tribunali per ingiuria.

CORRIERE DEL MATTINO

Un nuovo attentato è stato commesso contro Alfonso di Spagna, la cui vita fu questa volta posta a pericolo assieme a quella della sua giovane sposa, la regina Cristina. Entrambi però ne uscirono illesi. L' autore dell'attentato, arrestato all'istante, ha confessato di avere dei complici; uno di questi anzi fu ormai messo al sicuro e l'altro lo si sta ricercando. Il processo a cui darà luogo questo iniquo attentato assumerà certo proporzioni maggiori di quello che terminò colla condanna a morte di Oliva Moncasi. Auguriamo alla Spagna che di fronte a questo ripetersi di criminosi attentati alla vita dei Re, i partiti, dimenticate le loro discordie, si uniscano tutti a far argine all' irrompere della fiumana anarchica.

Ciò che specialmente caratterizza il nuovo ministero francese è l'esclusione da esso dei più spiegati fautori della così detta repubblica conservatrice. Fra gli uomini nuovi che assunsero un portafogli (i signori Magnin, Cazot, Farré e Varroy) non ve ne ha alcuno di opinioni violenti; ma se nei consigli della Repubblica, più non siedono nè il sig. Waddington, nè il sig. Say, ciò dimostra ad evidenza che il sig. Freycinet intende adottare un programma che non può essere approvato nè dal Centro sinistro a cui appartiene il sig. Say, nè dai membri più moderati della Sinistra pura di cui faceva parte il sig. Waddington.

È significante in particolar modo l'esclusione dal ministero di quest' ultimo, perchè egli era persona assai grata a quasi tutti i gabinetti d' Europa, e se nonostante il sig. Grévy si decise a sacrificarlo deve esservi stata incompatibilità assoluta fra le sue idee e quelle degli uomini rimasti o saliti al potere. Se il sig. Freycinet, solidale, di fronte alle Potenze, degli atti internazionali del ministero Waddington, tenne per sè medesimo il portafogli degli esteri lo fece senza dubbio allo scopo di attenuare la cattiva impressione che si temeva potesse prodorre al di fuori la dimissione del sig. Waddington. Ciò è confermato anche da un dispaccio odierno che parla d'una circolare di Freycinet alle Potenze, avente lo scopo di assicurarle che nessun cambiamento avverrà nella politica estera della Repubblica.

— Roma 31 dicembre. Arrivarono stamane il Re ed il Principe Amedeo. Al tocco cominciò al Quirinale il ricevimento del Corpo diplomatico.

Domani seguirà il ricevimento dei Cavalieri dell'Annunziata, delle Presidenze e delle Commissioni della Camera e del Senato e di tutti i grandi Corpi dello Stato. Ripetesi la voce che la Regina tornerà a Roma il 3 gennaio.

Al Pantheon si fanno preparativi per l'esequie solenne in occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, fissata pel 15 del venturo gennaio.

Il Ministero insiste perchè Farini accetti l'ambasciata di Parigi.

La stampa ufficiosa persiste nelle sue affermazioni, e invita gli accusatori del Ministero a provocare una formale discussione del Parlamento. La stampa radicale nega risolutamente esserci stata qualsiasi dimostrazione. (*G. di Ven.*)

— Roma, 31. Sua Santità Leone XIII, appena saputa la notizia dell'attentato di Madrid, ha telegrafato alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, facendo loro le proprie felicitazioni, per essere scampate dall'odioso assassino.

Iersera la Lega Democratica, insieme ai rappresentanti di altre Associazioni repubblicane, votò una protesta contro la condotta del Governo, al cimitero di Campo Varano domenica scorsa, in occasione dei funerali di Giuseppe Avezzana. (*Gazz. d'Italia.*)

— Roma 31. Ieri vi fu un altro Consiglio di ministri in casa di Depretis, che è sempre indisposto.

Menabrea è aspettato a Roma. È inesatto che sia stato deliberato il suo passaggio dall' ambasciata di Londra a quella di Parigi; il Governo intende di tenere sospesa questa quistione fino a dopo il voto del Senato sul Macinato, per ritornare sul progetto di chiusura della sessione. Così, decadendo Farini dalla presidenza della Camera, gli si rinnoverà l'offerta dell'ambasciata di Parigi.

La gita di Menabrea a Roma non è estranea alle resistenze indirette dell'Inghilterra relativamente all'occupazione della baia di Assab. Il governo intimidito subito ai primi ostacoli, annunzia ufficiosamente che la missione di Amezaga colla *Varese* è finita, perchè Rubattino si è stabilito ad Assab con due sue navi. Ma questa grossolana spiegazione non illude alcuno, conoscendosi oramai da tutti il vero ed alto scopo della missione che così andrebbe fallita miseramente.

Si spera tuttavia che Menabrea incoraggierà Cairoli a non piegare davanti alle esigenze dell'Inghilterra, la qual cosa, oltre alla grande umiliazione per il nostro paese, sarebbe in danno ai vitali nostri interessi.

Il ministro De Sanctis ordinò che nel 1880 si ripetano nelle scuole veterinarie di Napoli, Torino, Modena e Milano, le confererenze di mascalcia che diedero ottimi risultati nel 1879.

Il ritorno della Regina è fissato pel 7. (*Pung.*)

— Roma 31. La progettata grande riunione della Associazione costituzionale di Napoli, avrà luogo il giorno 6 gennaio.

La *Riforma* annuncia che il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, presentò le dimissioni, le quali vennero accettate.

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria, non terrà che una seduta il giorno 3 a Livorno; il giorno 4 genn. si recherà a Firenze. (*Adriat.*)

— L'*Osservatore Romano* pubblica un vivo articolo contro il Governo italiano ed il Parlamento perchè non si occupano della prigionia del vescovo Massaja, che trovasi presso il Re di Scoa Menelik, ed ora è prigioniero dell'Imperatore Giovanni d'Abissinia.

— La sentenza di nullità del matrimonio Garibaldi-Raimondi, essendo indisposto il presidente della Corte d'Appello, verrà estesa dal consigliere Volpi-Manni. Ciò darà luogo ad un nuovo ritardo nella pubblicazione della sentenza stessa.

— Roma 31 dic. Un comunicato officioso avverte i comuni che hanno chiesto di partecipare al sussidio dei due milioni deliberato dal Governo per i lavori straordinari, di rivolgersi al ministero dell' interno; ricordando loro che quei sussidii sono destinati soltanto ai comuni non avvantaggiati da altre opere straordinarie già ordinate dal Ministero dei lavori pubblici (*Sec.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 30. Un individuo per nome Otero Gonzales tirò ieri sera contro il Re e la Regina mentre ritornavano al palazzo. Nessuno fu colpito. L'assassino fu arrestato.

Madrid 31. L'assassino è un giovane di 20 anni; tirò due colpi di *revolver* contro il Re, che insieme alla Regina stava in carrozza scoperta. Le Loro Maestà rimasero illese. L'assassino dichiarò chiamarsi Ottero, nativo di Gallizia, addetto ad una fabbrica di paste, e che spinto dalla miseria aveva deciso di suicidarsi, quando diversi amici lo consigliarono ad attentare alla vita del Re. Dichiarò di avere complici, uno dei quali già è in potere della giustizia, ed un terzo è ricercato. Le Loro Maestà rimasero imperturbabili. L'attentato ebbe luogo nell' anniversario della morte di morte di Prim e quasi alla stessa ora. Deputati e Senatori accorsero al Palazzo per felicitare le Loro Maestà.

Calcutta 30. Duemila afgani furono ieri completamente battuti a Gundamak da Norman.

Alessandria 30. Una decisione ministeriale ordina il sequestro immediato di tutti i beni dell'ex Kedivè a profitto del Governo.

Madrid 31. Grande inondazione nelle isole Canarie. Danni immensi.

Vienna 31. Si fanno affrettati apparecchi per riparare i dintorni contro una eventuale inondazione del Danubio, le cui acque crescono per l'improvviso sciogliersi delle nevi e minacciano uno straripamento. Vengono dalla Gallizia annunziate numerose petizioni dei Comuni contro la regolazione dell'imposta fondiaria.

Parigi 31. Freycinet diramò una circolare ai rappresentanti della Francia all'estero, in cui assicura che il nuovo gabinetto conserverà invariata la politica sinceramente pacifica seguita sinora dal governo della Repubblica. Il nuovo ministro della giustizia presenterà a Grevy la proposta di accordare l'amnistia ad altri 300 comunardi.

Londra 31. Un telegramma di Roberts da Cabul 27, annunzia che Baker con 1700 uomini di fanteria e cavalleria e con quattro cannoni marcia verso il Kohistan. L'ordine e la tranquillità verranno sollecitamente ristabiliti nei dintorni di Cabul.

Atene 31. Dopo quattordici giorni di discussione sull'indirizzo, il governo riportò vittoria nella questione di gabinetto. La Camera approvò la politica del governo con 99 contro 71 voti.

Madrid 31. Al secondo colpo tirato dall'assassino, la palla passò presso il viso della Regina. L'arma di cui si è servito, è una pistola a due colpi. Il Re assistette all'Opera. Il Corpo diplomatico si recò dal Re per congratularsi.

Il presidente della Camera dei deputati è morto.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 31. L'udienza di Layard presso il Sultano fu differita ad oggi per indisposizione dell'ambasciatore. Layard ebbe iersera una lunga conferenza con Savas pascià, in seguito alla quale non vi può essere ormai dubbio sull'appianamento sollecito del conflitto. Tostochè ciò sia avvenuto, verrà destinato il giorno della prossima conferenza dei delegati turco-greci, avendo un Iradè del Sultano approvato già la nuova linea di confine proposta dai commissari turchi.

Atene 31. Comunduros, interpellato sulla questione dei confini, dichiarò che la Grecia fida nella benevolenza delle Potenze, ma che qualora avesse a riuscire infruttuosa la eventuale mediazione delle medesime, la Grecia saprebbe agire da sè.

Costantinopoli 31. E' infondata la voce corsa della nomina di un Legato apostolico a Costantinopoli con carattere ufficiale; è del pari inesatta la notizia che Fournier abbia presentato la domanda di dimissione.

Pietroburgo 31. Notizie da Cannes del 22 annunziano che va progredendo il miglioramento nello stato di salute dell' Imperatrice di Russia.

Vienna 31. Un'assemblea di negozianti, convocata dal Wiener Lloyd, deliberò, in vista del pericolo minacciante, o almeno non escluso, di un'inondazione, di prendere tutte le misure necessarie per la sicurezza delle merci depositate nel magazzino comunale di deposito, ed elesse un comitato di 7 membri, incaricato dell'esecuzione delle prese misure.

Madrid 31. Fu avviata l'inquisizione circa l'attentato. Le persone arrestate furono poste in libertà. Oterio passò la notte tranquillamente; il suo fratello quattordicenne nulla sapeva del progettato attentato.

Parigi 31. Nel duello fra Humbert (redattore del *Mot d'ordre*) e Mayer (redattore della *Lanterne*) entrambi rimasero feriti.

Nissa 31. La Skupcina accettò ambedue le convenzioni coll' Italia. Il governo presentò un progetto di legge sulla colonizzazione in Serbia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 29 dic.* Causa le feste, la scorsa settimana è stata scarsa di affari, ma con prezzi sostenuti.

Gli organzini extra, per rari incontri di 18|22, lire 90 a 91; classici, a lire 88; sublimi, a lire 95; belli correnti, a lire 83: buoni correnti, a lire 80 e 80.50; 20|24 a lire 79; 21|28 a lire 77. Il rango inferiore, più avvilito.

Circa le trame, varie domande, a prezzi deboli, e conformi alle quotazioni esposte senza rialzo. Per le greggie, ritengo, dopo gli elevati prezzi fatti, giustificati per le sorta di merito, non per le qualità correnti. Nelle sete asiatiche, maggiore disposizione alla vendita.

Ricercati i bassi prodotti, lire 17 per struse classiche, lire 15.65 a 16.50 per primarie, con rari offerenti di materia e promettenti sostegno.

Vini. Il freddo fa languire i mercati del vino. A Torino, i prezzi tendono sempre ad aumenti in vista dei bisogni di Francia, ove il raccolto è stato eccezionalmente scarso, sì da raggiungere appena la metà di un raccolto ordinario. Le seconde qualità Piemonte aumentarono in questa settimana di circa lire 2.

Sulla piazza di Verona continua la mancanza d'affari; il vino è assai più offerto che domandato: il Policella, i vini del Garda, di Valpentena, d'Illari e d'altre località non giunsero alle lire 23 per ettolitro.

Zuccheri. *Trieste 30 dic.* Melis pilè invariati. Centrifugati pronti pagati a f. 34. Centrifugati per consegna gennaio - agosto pagati a f. 35.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.45 a 89.55; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91 60 91.70.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca pi Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. ; Germania. 4, da 137.50 a 138.— Francia. 3, da 111.85 a 112.30; Londra; 3. da 28.18 a 28 24; Svizzera, 4. da 111.75 a 112.20; Vienna e Trieste, 4, da 241.50 a 241.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.51 a 22.54; Bancanote austriache da 241.50 a 242. ; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 |— a 2.42 1|2.

PARIGI 31 dicembre

Rend. franc. 3 0|0, 81.40; id. 5 0|0, 115.20 — Italiano 5 0|0; 81.60; Az. ferrovie lom.-venete 177. id Romane 123.50 Ferr. V. E. .—; Obblig. lomb. - ven. —; id. Romane 315. ; Cambio su Londra 25.23 1|2 id. Italia 11 1|2, Cons. Ingl. 97.68; Lotti 34 1|8.

LONDRA 30 dicembre

Cons. Inglese 97 9|16 a —.—; Rend. ital. 81 |— a —.— Spagn. 15 5|8 a .— Rend. turca 10 |— a —.

BERLINO 31 dicembre

Austriache 479. - ; Lombarde 507.50 Mobiliare 141.— Rendita ital. 80.—.

VIENNA 31 dicembre

Mobiliare 291.50; Lombarde 144 30. Banca anglo-aust. 274.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 837; Pezzi da 20 f. 9.31 |- ; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 116.75; Rendita aust. nuova 70.70.

TRIESTE 31 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 |-	5.48 |—
Da 20 franchi	"	9.29 1|2	9.30 1|2
Sovrane inglesi	"	11.71 |-	11.73 |-
Lire turche	"	.— |—	—.— |-
Talleri imperiali di Maria T.	"	— . - |—	— .— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	.— |—	—. |-

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

BOLLETTINO DELLE FINANZE, FERROVIE E INDUSTRIE

GAZZETTA DEI BANCHIERI

COMMERCIO **ANNO XIII** ASSICURAZIONI

La *Gazzetta dei Banchieri* affidata da due mesi ad una nuova Direzione, entrando col gennaio del 1880 nel tredicesimo anno di sua vita, occuperà una ragguardevole parte delle sue colonne colla trattazione di due importantissime materie, le Ferrovie e le Industrie. Ognuno comprenderà come l'ultima legge sulle costruzioni ferroviarie e il conseguente sviluppo a cui sono chiamate cento industrie affini alle Strade Ferrate, abbia potuto farci stimare opportuno il nostro disegno.

Alla parte Finanziaria e Commerciale daremo altresì un indirizzo nuovo e un assai più ampio sviluppo, arricchendo la nostra pubblicazione con nuove corrispondenze da Parigi, Vienna, Londra, Costantinopoli, Cairo, Tunisi, Marsiglia e dalle principali città commerciali d'Italia.

Egli è sopra queste numerose informazioni divenute indispensabili per ogni uomo d'affari, che noi porremo il principale fondamento dello sperato nostro successo.

Non ometteremo di pubblicare colla massima puntualità ed esattezza le principali estrazioni dei valori nazionali ed esteri.

Ci siamo altresì proveduti degli opportuni elementi per soddisfare il desiderio dei concessionari e degli appaltatori, fornendo loro un memoriale completo degli avvisi d'asta, di dati e notizie utili e di prezzi correnti, informazioni che essi ora sono costretti a cercare in cento pubblicazioni diverse, e spesso ancora invano. Così il nostro giornale sarà senza dubbio il più completo giornale finanziario e commerciale.

E affichè il nome abbia a trovarsi in più perfetta corrispondenza colle introdotte aggiunte, ci ribattezzeremo con un nome nuovo senza commettere un ingrato abbandono verso il vecchio. Ci chiameremo:

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie
GAZZETTA DEI BANCHIERI

Finalmente muteremo l'attuale nostro formato in ottavo, perchè riesca d'assai più comodo maneggio e si presti assai meglio alla conservazione e alla lettura del nostro *Bollettino*; il quale perciò si pubblicherà di 16 pagine.

Prezzo d'abbonamento.

Nonostante tutte le indicate aggiunte ed innovazioni, il prezzo annuale d'abbonamento rimarrà come per il passato:

Per l'Italia:
Un anno **L. 10** — Sei mesi **L. 6.**
Per l'Estero:
Un anno franchi **13** (oro) — Sei mesi franchi **7.**

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie Industrie,* Roma, piazza Montecitorio, 127, p. p.

Abbonamento a prezzo di favore.

Gli abbonati del *Giornale di Udine* mandando all'Amministrazione del **Bollettino delle Finanze** in Roma 127, p p, piazza Montecitorio, un Vaglia di **L. 5,** unitamente alla fascia colla quale ricevono il *Giornale di Udine* avranno diritto ad un abbonamento annuo del **Bollettino** stesso.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta, ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore 5.— ant.		omnibus	ore 9.30 ant.	
» 9.28 ant.		id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.		id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.		diretto	» 11.35 id.	
da Venezia			**a Udine**	
ore 4.19 ant.		diretto	ore 7.24 ant.	
» 5.50 id.		omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.		id.	» 2.35 pom.	
» 4. pom.		id.	» 8.28 id.	
da Udine			**a Pontebba**	
ore 6.10 ant.		misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.		diretto	» 9.45 id.	
» 10.35 id.		omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.		id.	» 7.35 id.	
da Pontebba			**a Udine**	
ore 6.31 ant.		omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.		misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.		omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.		diretto	» 8.20 pom.	
da Udine			**a Trieste**	
ore 5.50 ant.		misto	ore 10.40 ant.	
» 3.17 pom.		omnibus	» 8.21 pom.	
» 8.47 pom.		id.	» 12.31 ant.	
da Trieste			**a Udine**	
ore 8.45 pom.		omnibus	ore 12.50 ant.	
» 5.40 ant.		id.	» 9.05 ant.	
» 5.10 pom.		misto	» 9.20 pom.	

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.